



## **LA COP26 PUÒ INDICARE AL MONDO LA STRADA PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI CLIMATICI DI PARIGI: LE ATTESE DEL WWF**

**Nonostante le difficoltà provocate dalla pandemia da COVID-19, nell'ultimo anno fatti alcuni progressi negli sforzi per affrontare il cambiamento climatico.**

Si sono registrati alcuni progressi sia da parte degli Stati parte della Convenzione sul Clima (UNFCCC) che degli attori non statali. Per esempio, a settembre 2021, 110 Paesi hanno presentato l'aggiornamento dei loro NDC.<sup>1</sup> I leader del G7 hanno preso importanti impegni collettivi sulle emissioni nette zero entro il 2050, sul dimezzamento delle emissioni entro il 2030, sulla protezione del 30% della terra e degli oceani entro il 2030, sull'aumento dei finanziamenti per il clima e sulla fine del sostegno internazionale al carbone<sup>2</sup>.

Gli attori non statali (città, aziende, università, società civile e investitori, ecc.) stanno attuando una mobilitazione senza precedenti, attraverso le Alliances for Climate Action, l'iniziativa Science Based Targets e la campagna Race to Zero, tra le tante.

Ma questi progressi sono ancora lontani dalla portata e dal ritmo necessari. Il rapporto di sintesi NDC dell'UNFCCC, del settembre scorso, evidenzia che andiamo verso un riscaldamento globale di 2,7°C e che le emissioni aumenteranno entro il 2030 rispetto ai livelli del 2010. La Sesta Relazione dell'IPCC ci ricorda che la finestra per limitare il riscaldamento a 1,5°C si sta rapidamente chiudendo. Abbiamo già alterato irreversibilmente il pianeta e possiamo chiaramente attribuire l'aumento di molti eventi meteorologici estremi al cambiamento climatico.

Il 2021 ha fornito esempi spaventosi in tutto il mondo: inondazioni storiche in Cina, India, Europa e Filippine; ondate di calore da record in Medio Oriente e Canada e nel Mediterraneo, contribuendo a incendi senza precedenti in Nord America, Grecia e Turchia; carestia indotta dalla siccità in Madagascar.

In mezzo a tutta questa devastazione c'è però ancora speranza. Il rapporto dell'IPCC sottolinea che le nostre scelte fanno la differenza, e ogni frazione di grado e ogni anno conta.

Pertanto, la COP26 deve approfittare dello slancio di varie parti della società, tenere conto della scienza e degli impatti più recenti e attuare tagli rapidi, profondi ed equi a tutte le emissioni di gas serra in una transizione giusta che non lasci indietro nessuno. Tutto questo deve essere fatto proteggendo e ripristinando la natura e sostenendo le comunità e i paesi vulnerabili che sono meno in grado di affrontare la devastazione del cambiamento

---

<sup>1</sup> <https://climateactiontracker.org/climate-target-update-tracker/>

<sup>2</sup> Al momento della stesura i risultati del G20 non erano ancora disponibili, ma sia il G7 che il G20 svolgono un ruolo importante per assicurare una leadership climatica equa e ambiziosa.



climatico. Il tempo di agire è ora se vogliamo avere una possibilità di mantenere il riscaldamento globale a 1,5 °C.

## **Per mantenere riscaldamento globale a 1,5 °C, la COP26 deve:**

### **1. METTERE TUTTE LE FORZE IN CAMPO**

Mobilizzare attori non statali come città, stati, aziende, università, società civile e investitori, tra gli altri, per intensificare ulteriormente le azioni in linea con gli obiettivi di Parigi. Mobilizzare i paesi per far progredire l'agenda climatica, anche rendendo più verdi i finanziamenti post pandemia COVID-19.

### **2. FARE LEVA SU PIANI NAZIONALI PER IL CLIMA PIÙ FORTI A LUNGO E A BREVE TERMINE E ACCELERARNE L'ATTUAZIONE**

Sfruttare il momento per migliorare i contributi nazionali determinati (NDC), i piani nazionali di adattamento (NAP), sulla base dei risultati dell'ultimo rapporto di sintesi degli NDC dell'UNFCCC. Integrare tali piani con strategie globali e regionali coordinate per la decarbonizzazione settoriale. Massimizzare il potenziale delle soluzioni basate sulla natura. Costruire la resilienza climatica. Aumentare i finanziamenti. Sostenere e integrare pienamente le attività sul clima degli attori non statali. Raggiungere una giusta transizione verso un mondo a zero carbonio, alimentato al 100% da energia rinnovabile.

### **3. ADEMPIERE AGLI ATTUALI MANDATI SOTTO LA CONVENZIONE SUL CLIMA E L'ACCORDO DI PARIGI**

Questi includono scadenze quinquennali per gli NDC, regole per gli approcci di mercato e non di mercato, miglioramento della trasparenza, aumento dei finanziamenti e aumento del sostegno all'adattamento e al Loss & Damage.

### **4. RICONOSCERE E RENDERE OPERATIVO IL RUOLO CRUCIALE DELLA NATURA PER MANTENERE IL RISCALDAMENTO AL DI SOTTO DI 1,5°C**

Deve essere riconosciuto il contributo critico della natura per mantenere il riscaldamento al di sotto di 1,5°C e per costruire la resilienza agli impatti climatici. Le soluzioni basate sulla natura per la mitigazione e l'adattamento devono essere fissate nei risultati formali della conferenza.

### **5. GARANTIRE CHE L'ACCORDO DI PARIGI SIA ADEGUATO AGLI OBIETTIVI**

Stabilire un'agenda chiara, con scadenze e azioni per i cinque anni dopo la COP26. Questo assicurerà che l'accordo di Parigi abbia gli strumenti per permettere di raggiungere gli obiettivi climatici a lungo termine.



## 1. TUTTE LE FORZE IN CAMPO.

**Gli scienziati del clima hanno dato gli input che hanno poi spinto i ministri dell'ambiente di tutti i Paesi a dar vita alla Convenzione sul clima, all'Accordo di Parigi e ai suoi obiettivi climatici. Ma per raggiungere questi obiettivi, tutti i settori – istituzioni statali, attori non statali, e in definitiva tutti i membri della società - devono contribuire.**

Le profonde trasformazioni di cui abbiamo bisogno per ottenere società ed economie a zero emissioni non possono essere realizzate senza l'impegno delle autorità responsabili dei settori economici che devono essere trasformati. Questo impegno è progredito nel corso degli anni, ma deve essere accelerato e approfondito se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi climatici.

La COP26 sarà un'opportunità per promuovere un approccio di tutta la società per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti distruttivi. Il team della presidenza della COP26 ha un'opportunità straordinaria per imprimere un cambio di passo in questo impegno più ampio, attraverso:

- **Rafforzamento della Marrakech Partnership for Global Climate Action (MPGCA)**, come spazio catalizzatore all'interno dell'UNFCCC (Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico). Dovrebbe incoraggiare attori non statali e governi subnazionali più diversi (città, stati sub-nazionali, imprese, istituzioni accademiche e altri) a intraprendere azioni climatiche immediate guidate dalla scienza e da obiettivi molto ambiziosi. Dovrebbe anche rafforzare la collaborazione tra gli Stati e gli attori per accelerare l'attuazione degli NDC e le strategie a lungo termine. Infine, dovrebbe promuovere un processo di apprendimento condiviso tra gruppi di persone, aree geografiche e settori per accelerare un processo virtuoso di azioni e politiche di sostegno a supporto degli obiettivi di Parigi.
- **Ampliare l'impegno degli attori non statali e subnazionali**, che si riflette nel numero di istituzioni impegnate, nella loro diversità geografica (con una maggiore partecipazione dal Sud), nella loro diversità di componenti (inclusi i giovani, la società civile, i lavoratori, i gruppi religiosi, le popolazioni indigene, il mondo accademico e altro). Concentrarsi su azioni immediate ispirate da obiettivi ambiziosi e dall'interesse crescente attraverso le campagne Race to Zero e Race to Resilience.
- **Una maggiore attenzione alla decarbonizzazione settoriale attraverso l'allineamento degli obiettivi e la collaborazione tra i Paesi e gli altri attori.** Ci dovrebbe essere una partecipazione attiva dei ministeri responsabili dei rispettivi settori. Questo dovrebbe essere fatto in collaborazione con la Race to Zero Emissions Breakthroughs e i Climate Action Pathways del MPGCA, e le "campagne" della presidenza britannica della COP26 (transizione energetica, natura e soluzioni basate sulla natura, trasporto pulito).



- Contribuire a garantire che **gli sforzi sia nel mercato volontario che in quello legato alla regolazione si completino e si sostengano reciprocamente** per raggiungere gli obiettivi di Parigi. Sia le parti che gli attori non statali dovrebbero sforzarsi di limitare la proliferazione di mercati e approcci non comparabili<sup>3</sup>.
- **Ampliare l'attenzione sul ruolo che il settore finanziario può e deve svolgere a sostegno degli obiettivi di Parigi.** Anche attraverso l'iniziativa del Regno Unito, occorre mobilitare la finanza climatica e i mercati volontari del carbonio verso una transizione più rapida dell'economia globale verso emissioni nette zero, garantendo l'integrità ambientale ed evitando il greenwashing, il doppio computo e false dichiarazioni di neutralità carbonica. Ci dovrebbe essere un impegno più diretto e formale dei ministri delle finanze nel processo dell'Accordo di Parigi, sulla base della Coalizione dei ministri delle finanze per l'azione sul clima che si è riunita in concomitanza con la COP25.
- **Mobilitare gli stakeholder e le risorse intorno a una giusta transizione che abbandoni la dipendenza dai combustibili fossili e viri verso l'alternativa già valida e disponibile, l'energia rinnovabile,** e sviluppi iniziative di sostegno per le comunità interessate.

## **2. FARE LEVA SU PIANI NAZIONALI PER IL CLIMA PIÙ FORTI A LUNGO E A BREVE TERMINE, E ACCELERARE L'ATTUAZIONE.**

**A settembre 2021, più di 110 Paesi hanno risposto all'appello dell'Accordo di Parigi per nuovi o aggiornati NDC (obiettivi).**

Questo rappresenta il 58% degli Stati parte dell'accordo di Parigi, secondo il rapporto di sintesi UNFCCC recentemente pubblicato, considerando l'ambizione collettiva negli NDC presentati prima del luglio 2021 rispetto agli scenari IPCC. Gli sforzi complessivi sono molto al di sotto di ciò che è richiesto dalla scienza per limitare il riscaldamento globale secondo quanto dichiarato dall'Accordo di Parigi. I 48 NDC valutati a luglio ridurrebbero complessivamente le emissioni nel 2030 solo del 2,8% rispetto ai precedenti NDC degli stessi paesi e condurrebbero a un aumento medio della temperatura globale di almeno 2,7°C.

---

<sup>3</sup> Per esempio, nello schema REDD+, i crediti di carbonio sviluppati a livello di progetto possono rendere difficile per i paesi la transizione verso un approccio a livello giuridico più incisivo. Nella progettazione dei futuri interventi REDD+ o di qualsiasi altro progetto sul carbonio, i governi e gli attori non statali devono assicurare che le loro azioni permettano una maggiore ambizione e azione per raggiungere lo scenario 1,5°C.



Entro la COP26 tutti i paesi dovrebbero aver presentato nuovi aggiornati e più ambiziosi NDC. Quelli che non hanno ancora presentato (Cina, Giappone, Sudafrica, tra gli altri), dovrebbero farlo il più presto possibile. Quelli che hanno già aggiornato i loro NDC con obiettivi insufficienti (Brasile, Messico, Corea del Sud, Australia, tra gli altri<sup>4</sup>) dovrebbero considerare come migliorare il proprio contributo globale e quello collettivo alla mitigazione, l'adattamento e alla canalizzazione delle risorse finanziarie e tecnologiche risorse finanziarie e tecnologiche allo sforzo per il clima.

**Prima della COP26 tutti i paesi dovrebbero aver presentato nuovi, aggiornati e più ambiziosi NDC.** Quelli che non l'hanno ancora presentato (Cina, Giappone, Sudafrica, tra gli altri<sup>5</sup>) dovrebbero farlo il prima possibile. Quelli che hanno già aggiornato i loro NDC con obiettivi insufficienti (Brasile, Messico, Corea del Sud, Australia, tra gli altri) dovrebbero considerare come migliorare i propri contributi globali e collettivi per la mitigazione, l'adattamento e la gestione delle risorse finanziarie e tecnologiche a favore dello sforzo per il clima.

**La COP26 deve porre le basi per incrementare il prossimo ciclo di NDCs entro il 2025, e contemporaneamente far avanzare significativamente l'implementazione degli obiettivi esistenti.** Le Parti sono chiamate a rispondere ai dati dell'ultima versione del rapporto di sintesi degli NDC alla COP26, adottando tra l'altro decisioni significative per aumentare le ambizioni e accelerare l'attuazione.

**La COP26 dovrebbe anche porre le condizioni per una rapida attuazione degli NDC.**

Due elementi dell'attuazione saranno particolarmente importanti: in primo luogo, indirizzare finanziamenti pubblici e privati, significativamente aumentati, all'attuazione degli NDC e dei piani nazionali di adattamento (NAP), compresi gli elementi condizionali degli NDC; il secondo, **sviluppare e attuare strategie di trasformazione settoriale per raggiungere la decarbonizzazione e costruire la resilienza climatica** attraverso iniziative globali, regionali e locali.

Questo dovrebbe includere:

- **Fare leva sulle strategie di decarbonizzazione settoriale del processo Race to Zero** incorporandole nei piani nazionali sul clima e facendo chiarezza sui contributi attesi dagli attori non statali.

- **Espandere, coordinare e collegare gli accordi sui prezzi del carbonio attraverso sistemi regionali o altri sistemi.**

- **Eliminare i sussidi ai combustibili fossili e reindirizzare i fondi per promuovere la diffusione dell'energia rinnovabile** utilizzando tecnologie a zero carbonio e aumentando l'efficienza energetica come parte di una giusta transizione.

- **Garantire che i finanziamenti per la ripresa economica e le strategie di riduzione del debito causato dal COVID-19 sostengano l'azione nazionale e/o settoriale per il clima;** e

---

<sup>4</sup> Informazioni aggiornate al 14 settembre 2021

<sup>5</sup> Informazioni aggiornate al 14 settembre 2021



- **Promuovere il ruolo delle soluzioni basate sulla natura** negli NDC, nei Piani di Adattamento e in altre iniziative a lungo termine a livello regionale e locale, con il coinvolgimento di attori non statali.

Inoltre, **le Parti dovrebbero impegnarsi a rivedere e includere obiettivi più forti per il 2030 nella loro prossima tornata di NDC entro il 2025, presentando anche nuovi obiettivi per il 2035.**

### **3. ADEMPIERE AI MANDATI ESISTENTI DELL'ACCORDO DI PARIGI E DELLA CONVENZIONE SUL CLIMA**

**Sebbene da Parigi in poi siano stati fatti progressi sostanziali nello stabilire il quadro di regole per il futuro regime climatico globale, importanti questioni richiedono un accordo nell'ambito del Paris Agreement Work Program (PAWP) che, se non risolte, mineranno la nostra capacità di raggiungere gli obiettivi climatici.**

Queste includono:

#### **Accordo su comuni scadenze periodi di attuazione per gli NDC**

Un accordo sulle tempistiche comuni è essenziale per l'effettivo funzionamento dell'Accordo di Parigi. La mancanza di accordo sui periodi di attuazione ha già generato confusione nella prima tornata di NDC, dove le Parti hanno presentato NDC con differenti scadenze, rendendo difficile, se non impossibile, assicurare la trasparenza e la comparabilità dei contributi. Ulteriori ritardi nell'accordo sui tempi comuni di attuazione minerebbero l'efficacia della valutazione globale nel 2023 e dei futuri cicli di presentazione e valutazione degli NDC.

Alla COP26 **le Parti devono accordarsi su calendari comuni quinquennali**, poiché ciò comporta vantaggi significativi rispetto a un periodo più lungo di 10 anni. Le scadenze comuni quinquennali significherebbero che entro il 2025 le parti consegneranno gli NDC con un orizzonte temporale che si estende fino al 2035, entro il 2030 gli NDC con un orizzonte temporale fino al 2040, e così via. Ciò fornirà opportunità più regolari di incrementare i propri obiettivi in risposta alle indicazioni della scienza del clima, al calo dei costi e alle nuove tecnologie. Allineerebbe anche il ciclo degli NDC con le valutazioni globali quinquennali. Fondamentalmente, fornirebbe anche alle Parti più opportunità di allineare gli impegni con un percorso di emissioni compatibile con l'obiettivo di 1,5°C, rispetto alle sole due possibilità dal 2031 al 2050 se si adottassero periodi di attuazione di 10 anni.

#### **Regole per gli approcci di mercato e non di mercato ai sensi dell'articolo 6.**

Qualsiasi risultato sull'articolo 6 deve:



- Evitare i doppi conteggi delle riduzioni delle emissioni, garantendo che aggiustamenti saranno applicati per tutti i risultati delle unità di mitigazione trasferiti a livello internazionale (ITMO)<sup>6</sup> e per i risultati di mitigazione utilizzati per altri scopi, come nell'ambito del sistema di compensazione e riduzione del carbonio dell'ICAO per l'aviazione internazionale. Questo deve coprire le attività generate ai sensi dell'articolo 6.4 e le riduzioni sia all'interno che all'esterno del campo di applicazione dell'NDC di un paese ospite.
- Accordare un approccio contabile all'ITMO con una forte responsabilità e integrità ambientale per l'intero periodo dell'NDC. L'adozione del "metodo della media", in cui un paese deve applicare un aggiustamento conforme nell'anno di riferimento del suo NDC pari al trasferimento netto medio annuo nel periodo coperto, è un modo per raggiungere questo obiettivo.
- Richiedere che le metodologie di riferimento per il meccanismo dell'articolo 6.4 e gli approcci di riferimento e di accreditamento che rientrano nell'articolo 6.2 siano accurati e conservativi.
- Adottare un tasso di cancellazione parziale dei crediti o uno sconto ai sensi dell'articolo 6.4 per fornire una mitigazione complessiva delle emissioni globali (OMGE) e stabilire un requisito obbligatorio simile per gli approcci cooperativi ai sensi dell'articolo 6.2.
- Adottare una ripartizione dei proventi (SOP) per l'articolo 6.2 così come per l'articolo 6.4.
- Includere un meccanismo di allineamento ai sensi dell'articolo 6.8 per mobilitare risorse internazionali, oltre all'impegno esistente di 100 miliardi di dollari, per sostenere la riduzione graduale delle emissioni nei paesi in via di sviluppo.

### **Trasparenza – format comuni:**

Le Parti devono accordarsi su format comuni per il meccanismo di trasparenza, compreso il modo in cui i finanziamenti per il clima sono riportati e conteggiati rispetto agli impegni. Questo offre l'opportunità di eliminare le scappatoie nella contabilità finanziaria, come ad esempio considerare i prestiti equivalenti alle sovvenzioni, e il conteggio dei finanziamenti per interi progetti anche se solo una piccola parte può essere utilizzata per affrontare il cambiamento climatico.

Oltre alle questioni in sospeso del PAWP (Paris Agreement Work Programme), ci sono altre questioni negoziali nuove o di vecchia data da risolvere, e impegni passati che devono essere affrontati dalle Parti.

---

<sup>6</sup> Gli Internationally Transferred Mitigation Outcomes (ITMO) sono unità del nuovo meccanismo per lo scambio internazionale di emissioni tra le parti dell'Accordo di Parigi.



### **Sui finanziamenti per il clima:**

- **Fare chiarezza su come i paesi sviluppati manterranno il loro impegno di garantire finanziamenti di 100 miliardi di dollari l'anno e oltre nel periodo post-2020.**
- **Assicurare che i negoziati sull'obiettivo finanziario post-2025 che iniziano alla COP26 siano conclusi entro il 2023, e che aumentino i finanziamenti ben oltre l'attuale impegno di 100 miliardi di dollari l'anno.** Il risultato di questi negoziati deve essere un nuovo obiettivo che rifletta i bisogni dei paesi in via di sviluppo e particolarmente vulnerabili per l'adattamento, le perdite e i danni e la mitigazione. Ci deve essere chiarezza sul ruolo e la portata dei finanziamenti pubblici e privati e sul mantenimento della responsabilità primaria dei paesi sviluppati nel fornire finanziamenti per il clima.
- **Garantire che almeno il 50% dei finanziamenti pubblici internazionali per il clima siano destinati all'adattamento al cambiamento climatico nei paesi in via di sviluppo.**
- **Garantire meccanismi e flussi di finanziamento in grado di sostenere la piena attuazione degli NDC e dei piani nazionali di adattamento (NAP), compresi gli elementi condizionali.**
- Fornire indicazioni alle istituzioni competenti per il meccanismo finanziario della Convenzione sul clima e dell'Accordo di Parigi di Parigi, compreso il Fondo verde per il clima, **su come finanziare più efficacemente le soluzioni basate sulla natura per il clima.**
- Garantire la disponibilità di finanziamenti nuovi e aggiuntivi su larga scala per le soluzioni basate sulla natura. Incoraggiamo le Parti ad aumentare i loro finanziamenti per le soluzioni basate sulla natura ad almeno il 30% dei finanziamenti complessivi per il clima, come appropriato, sia per l'adattamento che per la mitigazione.
- **Accelerare l'attuazione dell'articolo 2.1c dell'Accordo di Parigi**, anche attraverso un equo reindirizzamento dei sussidi dannosi verso soluzioni per il cambiamento climatico.

### **Su perdite e danni climatici (loss and damage):**

- **Assicurare la piena operatività della Rete di Santiago su perdite e danni**, rispettando il suo mandato di fornire azione e sostegno ai paesi in via di sviluppo vulnerabili.
- **Stabilire una struttura finanziaria per le perdite e i danni** in grado di affrontare le necessità di perdite e danni dei paesi in via di sviluppo vulnerabili. Il Comitato permanente per le finanze dovrà anche impegnarsi in modo più completo e costruttivo per sostenere le priorità dei paesi in via di sviluppo vulnerabili.





- **Assicurare l'inclusione di perdite e danni nelle discussioni sul nuovo obiettivo finanziario** che entrerà in vigore dal 2025, con nuove e ulteriori fonti e livelli di finanziamento.
- **Fornire una guida per l'inclusione di perdite e danni come elemento centrale della strategia a lungo termine di ogni paese per il cambiamento climatico.**

#### **Sull'adattamento:**

- **Sostenere l'attuazione urgente delle priorità dei piani nazionali di adattamento (PAN) e la componente di adattamento degli NDC dei paesi in via di sviluppo.**
- **Incoraggiare tutti i paesi in via di sviluppo a preparare e presentare i PAN entro il 2022**, prima del processo di valutazione globale (GST), e iniziare immediatamente ad attuare le priorità di adattamento. A luglio 2021, solo 24 paesi in via di sviluppo hanno presentato i PAN all'UNFCCC. La COP26 dovrebbe quindi;
- **Assicurare che l'adattamento sia un elemento centrale delle strategie a lungo termine sul cambiamento climatico.**
- **Rendere operativo l'obiettivo globale sull'adattamento (GGA) ai sensi dell'articolo 7.1**, con una decisione della COP che preveda un processo chiaro per misurare i progressi, sviluppando metodologie per tradurre il GGA in quadri nazionali, insieme a finanziamenti adeguati, capacità e supporto tecnologico per implementare gli obiettivi del GGA sul terreno.

#### **Valutazione globale**

L'imminente GST<sup>7</sup> e il prossimo ciclo di NDC saranno un'opportunità importantissima per rafforzare gli sforzi globali. La prima fase del GST inizierà immediatamente dopo la COP26. Prima di questo, le Parti devono risolvere le seguenti questioni in sospeso a Glasgow:

- **Accordarsi sul processo di raccolta degli input da parte degli stakeholder non appartenenti alle Parti del GST<sup>8</sup>**, riconoscendo il ruolo dell'UNFCCC nel sintetizzare gli input e il supporto che può essere fornito dai gruppi di osservatori.
- **Stabilire un meccanismo per sostenere gli Stakeholder non governativi di questo processo**, che riconosca il ruolo dell'UNFCCC nell'assicurare equità,

---

<sup>7</sup> Il bilancio globale dell'Accordo di Parigi (GST) è un processo per fare il punto sull'attuazione dell'Accordo di Parigi con lo scopo di valutare i progressi collettivi del mondo verso il raggiungimento dello scopo dell'accordo e dei suoi obiettivi a lungo termine. Il primo GST avrà luogo dal 2021 al 2023 e il processo sarà ripetuto in seguito ogni 5 anni.

<sup>8</sup> Vale a dire non i governi



trasparenza e accesso per tutte le parti del GST, compresi quelli che rappresentano l'implementazione di base e le popolazioni locali.

- **Concordare le questioni chiave che saranno utilizzate per valutare i progressi collettivi**, guidati dai seguenti principi:

- Adeguatezza per uno scenario di 1,5°C con un appropriato benchmarking attraverso i temi chiave: mitigazione, adattamento e mezzi di implementazione così come aree chiave trasversali.
- La natura è essenziale per l'umanità ed è un alleato cruciale nella lotta contro il cambiamento climatico, quindi il GST dovrebbe mirare a un quadro completo delle azioni integrate per clima e natura e di ciò che resta da fare.
- Valutare i progressi collettivi, le sfide, le opportunità e i vincoli sul raggiungimento degli obiettivi dell'Obiettivo Globale sull'Adattamento (GGA) come delineato nell'Accordo di Parigi.
- Facilitare l'apporto delle conoscenze locali e delle pratiche delle comunità locali che a volte sono trasmesse in modo informale.
- Un approccio ai diritti umani: Il GST deve considerare il modo in cui le attività nelle aree tematiche implementate dalle Parti considerino e rispettino i diritti umani.
- Perdite e danni come elemento chiave per una risposta efficace al cambiamento climatico.

#### **4. RICONOSCERE IL RUOLO CRUCIALE DELLA NATURA PER MANTENERE IL RISCALDAMENTO AL DI SOTTO DI 1,5°C**

**Raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e limitare il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali sarà irrealizzabile senza un forte contributo degli ecosistemi naturali alla mitigazione e all'adattamento.**

**Parallelamente, sarà impossibile arrestare e invertire la perdita di natura nel prossimo decennio se i combustibili fossili non saranno rapidamente eliminati e le nostre economie decarbonizzate.**

Lo sforzo per l'inclusione della natura nel processo dell'UNFCCC sta crescendo: la natura è una delle cinque "campagne della COP26" della presidenza britannica, con un "Nature Day" il 6 novembre; gli High-Level Climate Champions e la Marrakech Partnership dedicheranno una giornata all'acqua, agli oceani e alle zone costiere (5 novembre), e un'altra all'uso del suolo (6 novembre); la deforestazione e l'uso del suolo saranno anche



un tema del "World Leaders Summit" dell'1 e 2 novembre. Le Parti devono assicurarsi che questi sforzi siano rispecchiati da decisioni e risultati della COP26 che legano il contributo cruciale della natura al mantenimento dell'1,5°C e costruiscono la resilienza agli impatti climatici nel processo dell'UNFCCC.

### **Includere la natura nei risultati ufficiali del testo della COP26**

Il ruolo e l'importanza della natura dovrebbero essere riconosciuti nelle decisioni della COP26 per inviare un forte segnale politico sull'importanza di questo tema attraverso quanto segue:

- **Riconoscere il ruolo cruciale svolto dalla natura per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico**, per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, tra cui limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C.
- **Invitare i paesi a massimizzare il potenziale della natura per la mitigazione e l'adattamento** al cambiamento climatico negli NDC, nei Piani nazionali di Adattamento, nelle strategie a lungo termine e in altri piani nazionali.
- **Riconoscere formalmente il legame tra biodiversità e cambiamento climatico**, sulla base del rapporto del workshop congiunto IPBES-IPCC.
- **Includere un riferimento esplicito alle soluzioni basate sulla natura che comprenda una gamma diversificata di ecosistemi marini, costieri, d'acqua dolce e terrestri.**

E' anche fondamentale stabilire processi nell'ambito dell'UNFCCC per ulteriori azioni sul ruolo della natura nei negoziati sul clima:

- **Creando un punto all'ordine del giorno congiunto di SBSTA e SBI sulle soluzioni al cambiamento climatico basate sulla natura**, per ottimizzare il ruolo e l'importanza della natura per il cambiamento climatico, la mitigazione, l'adattamento, la perdita e il danno, e fornire una raccomandazione entro la COP28 su come includere questo formalmente nell'UNFCCC.
- **Creando un processo per un'ulteriore considerazione degli oceani e degli ecosistemi costieri per radicarli più saldamente nel regime climatico globale**, basandosi sul rapporto dell'IPCC sugli oceani e le criosfere in un clima che cambia.
- **Fornire una guida alle istituzioni competenti del meccanismo finanziario dell'UNFCCC e dell'Accordo di Parigi**, incluso il Green Climate Fund, su come finanziare più efficacemente le soluzioni basate sulla natura per il clima.



## **Garantire che i risultati non negoziati relativi alla COP26 ci mettano sulla strada di un mondo equo, positivo per la natura e a impatto zero.**

Risolvere la crisi del clima e della biodiversità richiede anche di cambiare radicalmente i nostri modelli di produzione, specialmente nel settore alimentare e agricolo. Durante la COP26, le Parti devono anche ottenere risultati su temi come l'arresto della deforestazione, la garanzia di catene di approvvigionamento senza deforestazione e conversione dei terreni e la riduzione dei sussidi agricoli dannosi.

La Campagna Natura della COP26 crea due opportunità:

- **Il Forest Agriculture and Commodity Trade dialogue (FACT) dovrebbe guidare i cambiamenti del mercato verso la deforestazione e le catene di approvvigionamento senza conversione.** Durante la COP26, questo dialogo deve fornire una tabella di marcia con piani d'azione e obiettivi temporali trasparenti per una produzione e un commercio sostenibili che rispettino i diritti delle popolazioni e delle comunità locali. Deve anche includere un meccanismo di responsabilità trasparente.
- **Le discussioni sui sussidi all'agricoltura devono trovare soluzioni per riconvertire i sussidi all'agricoltura che sono dannosi per la natura e il clima,** basandosi sull'iniziativa Just Rural Transition.

## **5. GARANTIRE CHE L'ACCORDO DI PARIGI SIA ADEGUATO ALLO SCOPO**

**L'accordo di Parigi vuole essere un accordo duraturo e a lungo termine, in grado di adattarsi nel tempo al mutare delle circostanze.**

Le sue disposizioni sono state attentamente calibrate per fornire un ampio quadro d'azione per le parti e gli attori non statali, che può essere perfezionato e ulteriormente sviluppato sulla base dell'esperienza.

Queste disposizioni non possono essere rinegoziate, almeno per il prossimo futuro, ma c'è spazio per l'innovazione e l'ulteriore elaborazione delle strategie, degli approcci e degli strumenti per garantire la piena attuazione dell'Accordo di Parigi e dei suoi obiettivi dell'articolo 2, all'interno del suo schema attuale.

Gli elementi top-down che esistono, come l'inventario globale, il meccanismo di trasparenza e il comitato di conformità, sono stati allontanati o completamente separati dal processo di definizione degli obiettivi e dei contributi nazionali.

I tre elementi centrali - gli NDC, un ciclo quinquennale di impegni e un meccanismo di trasparenza - costituiscono un sistema in cui l'impulso per una maggiore ambizione dipende dalla pressione esterna allo stesso processo dell'Accordo di Parigi. Saremo in una posizione migliore per valutare il successo di questo approccio basato sul risultato



dell'attuale ciclo di obiettivi, sulla seconda revisione periodica dell'obiettivo globale a lungo termine della Convenzione (PR2), e sul GST e la successiva presentazione e valutazione aggregata degli NDC.

La COP26 e i prossimi anni forniranno molteplici opportunità per sviluppare e rafforzare ulteriormente l'attuazione dell'Accordo di Parigi. Gli elementi in sospenso del programma di lavoro dell'Accordo di Parigi devono essere risolti entro la COP26, ma questo dovrebbe essere considerato solo come l'inizio del lavoro per permettere all'Accordo di Parigi di realizzare le speranze e le aspettative che il mondo ha nei suoi confronti.

La prossima fase del ciclo quinquennale delle ambizioni coinvolgerà il GST e la prossima serie di NDC da presentare entro il 2025.

Se le emissioni globali non raggiungeranno il picco e non si ridurranno drasticamente entro il 2025, il divario potrebbe benissimo aumentare. **Quindi la COP26, insieme al completamento del PAWP e all'adempimento dei mandati esistenti, deve considerare come l'operatività dell'Accordo di Parigi possa essere rafforzata nei prossimi cinque anni per assicurare che possa raggiungere i suoi obiettivi climatici e agire da leva per l'attuazione.**

Il recente rapporto IPCC WG1 indica che il mondo non è attualmente su un percorso di emissioni di 1,5°C. Il rapporto di sintesi dell'NDC per la COP26, così come farà probabilmente il risultato della seconda revisione periodica nel 2022, riconosce che gli obiettivi e le misure del 2030 negli NDC, e quindi le emissioni, non sono compatibili con il raggiungimento degli obiettivi climatici globali. Questo deve innescare una risposta adeguata ed efficace per i prossimi anni, che deve includere:

- **Riconoscimento formale dei risultati del Gruppo di Lavoro 1 del Sesto rapporto di valutazione dell'IPCC e il suo chiaro messaggio sull'urgenza e il peggioramento degli impatti climatici.**
- **Invito a tutti i paesi a sforzarsi di andare oltre i loro NDC.**
- **Accordo che le Parti si sforzeranno di rafforzare i loro obiettivi 2030 nel prossimo ciclo di NDCs entro il 2025, oltre a presentare gli obiettivi 2035.**
- **Appello per una fine equa, giusta e rapida dei combustibili fossili, in primis del carbone.** I paesi sviluppati con più capacità e responsabilità devono guidare la transizione verso il 100% di energia rinnovabile e dovrebbero prestare attenzione alla richiesta della presidenza della COP26 di impegnarsi a eliminare gradualmente il carbone entro il 2030. I paesi dovrebbero anche lavorare per eliminare i motori a combustione interna.
- **Mobilitazione drasticamente rafforzata dei finanziamenti pubblici e privati.**



- **Rafforzamento della capacità delle istituzioni, in particolare dei paesi in via di sviluppo, per garantire l'attuazione degli NDC e dell'azione nazionale per il clima.**
- **Più forte riconoscimento dei diritti umani e delle implicazioni di giustizia sociale degli impatti del cambiamento climatico e delle misure di mitigazione** per assicurare un adeguato supporto alle comunità più colpite e alle persone vulnerabili.
- **Misure di decarbonizzazione settoriali rafforzate e coordinate come parte di una giusta transizione**, comprese le strategie per raggiungere il 100% di approvvigionamento di energia rinnovabile;
- **Nuovo binario parallelo o "Forum per l'attuazione di Parigi" per far convergere le iniziative dell'economia reale**, coinvolgendo l'MPGCA<sup>9</sup> e i ministeri nazionali responsabili dei settori chiave, per affrontare le sfide e definire soluzioni politiche per l'attuazione a breve e lungo termine;
- **Raccomandazioni per rafforzare e perfezionare l'operatività dell'Accordo di Parigi stesso**, incluso per esempio il miglioramento dei collegamenti tra i processi scientifici e di definizione degli obiettivi, e il lavoro del suo Comitato di attuazione e conformità (Compliance Committee).

Per informazioni e contatto a Glasgow:

**Mariagrazia Midulla, Responsabile Clima ed Energia WWF Italia**

[m.midulla@wwf.it](mailto:m.midulla@wwf.it)

329 831 6415

#### **Contatti Ufficio Stampa WWF Italia**

**Antonio Barone** | *Responsabile Comunicazione*

Mail [a.barone@wwf.it](mailto:a.barone@wwf.it) | Mob. +39 340 9899147

**Lucio Biancatelli** | *Press Office*

Mail [l.biancatelli@wwf.it](mailto:l.biancatelli@wwf.it) | Mob. +39 329 8315718

**Giulia Ciarlariello** | *Press Office*

Mail [g.ciarlariello@wwf.it](mailto:g.ciarlariello@wwf.it) | Mob. +39 334 6151811

---

<sup>9</sup> Marrakech Partnership for Global Climate Action